

«PACCHETTO DEL MERCOLEDÌ»

N. 61 - Genova 09 dicembre 2013



«S'ODE A DESTRA UNO SQUILLO DI TROMBA A SINISTRA SCOMPARE IL PD»¹

di Paolo Farinella, prete

Genova, 09 dicembre 2013. – Volutamente ho spento tv e radio e ogni altro strumento o grancassa per non sentire il peana di giubilo per la vittoria del *Ronzino de Firenze*, o se volte, la parodia di Crozza. Invece di esultare, oggi la sinistra deve fare penitenza e piangere la propria fine. Seppellito Berliguer, ri-sequestrato Moro e la loro lungimiranza, ora «tutto è compiuto». Nasce il «partito secondo Matteo». Quale sia questo partito, lo sappiamo bene e possiamo parafrasarlo poeticamente con il grande genovese Eugenio Montale che, nel 1923, mentre nasceva il fascismo, immaginava incosciamente l'ascesa di Renzi/Crozza negli indimenticabili versi di *Ossi di seppia*:

«Non domandarci la formula che mondi possa aprirti,
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo»².

Nessun mondo nuovo si apre il 9 dicembre 2013, ma solo un *repulisti* di una classe dirigente assassina di un partito che non meritava di morire renziano, cioè peggio che democristiano doroteo. La *storta e secca sillaba come un ramo* è la coscienza di un popolo tradito che, per non annegare nella melma, si è aggrappata al suo affossatore perché Renzi non è mai stato né mai sarà un uomo della «Sinistra» e non avrà mai un programma di popolo, ma è il frutto maturo del *virus* berlusconista che ha contagiato la ex sinistra e che ora la fagocita.

Il plebiscito in favore di Renzi/Fonzie è in verità il suo seppellimento e a tutti i miei ex amici pidini *oggi questo posso dire, / ciò che non sono, ciò che non voglio né mai sarò*. Lo avete voluto, godetevolo e non ne parliamo più. Il trionfo si tramuterà in sfacelo e chi lo ha votato, ancora una volta, per colpa dei vecchi mapioni, ha scelto il proprio suicidio di massa. Ora Berlusconi può respirare un po' perché avrà buon gioco nel dire che il programma di Fonzie/Renzi è uguale al suo.

Certo nei primi tempi e pubblicamente, Renzi/Crozza farà professione di antiberlusconismo, come i torturati dall'Inquisizione che, sotto tortura, avrebbero ammesso qualsiasi cosa, anche che Dio ha sei facce, invece di tre, ma gli allocchi vi cascheranno ancora e continueranno a morire di fame e a credere che gli asini volano. Giovani, se potete, e anche se non potete, andate via da questo paese dove il la ex sinistra con un plebiscito ha ucciso il partito di Enrico Berliguer.

Chi ha votato Renzi/Fonzie/Crozza mi deve spiegare cosa c'è di comune tra questo insulso e inetto giovane vecchio e Berliguer; tra la sua etica di lotta di classe e il pigiamino borghese di Fonzie/Renzi/Crozza. Ditemi un solo punto di contatto tra Elena Boschi, sempre in tv e senza un pelo fuori posto, che spasima «largo ai giovani» e Nilde Iotti o Tina Anselmi, donna di Resistenza e donna che lottò contro la P2 di Gelli/Berlusconi.

Oggi abbiamo finito di resistere, inizia una nuova Repubblica, anzi un nuovo Stato che non ha nulla a che vedere con la Resistenza e l'Antifascismo. Ancora una volta, nessuno meglio di Montale Eugenio descrive questa situazione surreale, come in «Forse un mattino», da cui si può agevolmente oggi togliere l'avverbio dubitativo «forse» e trasformare il verso in «Il mattino tragico è arrivato»:

«Forse un mattino, andando in un'aria di vetro,
arida, rivolgendomi, vedrò compirsi il miracolo:
il nulla alle mie spalle, il vuoto dietro
di me, con un terrore di ubriaco»³.

L'8 dicembre sarà scritto a caratteri cubitali nella storia politica d'Italia: oggi festa dell'Immacolata è scoppiato il miracolo: l'epifania del nulla che danza sul vuoto di un'assurda inconsistenza. L'«aria di vetro», cioè tersa e limpida della lotta di classe, come criterio di giustizia per la distribuzione del reddito, del valore del lavoro e della dignità della persona, diventano «terrore di ubriaco», cioè barcollante senza mèta e senza più alcun punto di riferimento, se non un lampione spento sulla buia strada. Renzi è l'incertezza totale, l'illusione eretta a sistema per la gioia dei figli borghesi di papà che, oculatamente, non hanno scelto il vecchio e debosciato, ormai decadente e

¹ A. MANZONI, *Il conte di Carmagnola*, tragedia, Coro (fine atto II), vv. 1-2.

² E. MONTALE, *Ossi di Seppia*, «Non chiederci la parola», in ID. *Tutte le poesie*, Arnoldo Mondadori Editori, Milano 1990, 29.

³ *IBID.*, 42.

decaduto Berlusconi, ma il giovincello/vecchio anticipato, Renzi/Fonzi, che li farà giocare e li farà assidere alla mensa del potere che non sapranno gestire, ma potranno corrompere, meglio e più che pria.

Onore ai compagni e alle compagne che con il loro voto disperato hanno voluto mandare a casa a calci la nomenclatura inconcludente e becera che ha logorato il Pd, da Veltroni a Bersani, passando per D'Alema, la volpe del tavoliere pugliese, Nobil'Uomo di Sua Santità (ma mi faccia il piacere!!!!), ha affossato la candidatura di Prodi al Quirinale ed è finito per governare con Berlusconi, salvato per ben sei volte dalla morte politica certa.

Onore alle compagne e ai compagni che oggi esultano di esserci riusciti, senza rendersi conto che si sono messi in casa il frutto maturo e più riuscito di Berlusconi: Matteo Renzi, quello che pensa come Berlusconi, ma parla come un ex pidillino. Intanto si prende atto che mafiosi, carrieristi e opportunisti, voltagabbana e troia sono saliti sul suo carro in attesa di spuntare un posto al sole o almeno uno strapuntino.

Le compagne e i compagni si sono lasciati incantare dalle parole (ci cascano sempre!!!!, non c'è verso), e non hanno prestato attenzione al modo e alla logica del pensiero. Pazienza, se ne accorgeranno, ma quando capiranno, non sarà più troppo tardi; sarà impossibile perché regnerà la pace del cimitero. Requiem, Pd. Una prece (breve).

Non mi resta che aspettare gli eventi, osservando impotente le macerie di cui siamo stati tutti complici e vittime. Avvenga ciò deve, perché «tutto deve compiersi»: non c'è, infatti, rinascita, se non dalle ceneri. Un mondo vecchio sta crollando con due becchini adeguati alla bisogna: un Berlusconi patetico e pietoso con Dudù e un Berlusconino saccente e ignorante che parla sempre senza dire niente. E' la teoria degli opposti che si toccano, anzi che coincidono. W l'Italio! Senza di me.

LUDOVICA ROBOTTI – SAN TORPETE

di Paolo Farinella

Genova 18 novembre 2013. – L'attività della Ludovia Robotti continua senza sosta, con maggiore esigenze di richieste di poveri e di situazioni che strappano la pelle. Invito i soci amici a rinnovare la quota d'iscrizione per l'anno 2014 che resta ferma a € 20,00 (venti/00). Chi può contribuire di più lo faccia anche per chi non può. A qualche socio ho detto di non rinnovare l'iscrizione perché in condizioni di non poterlo fare. Bisogna essere attenti alle sfumature.

Nel «Pacchetto N. 58» che si trova nel sito www.paolofarinella.eu/ ho pubblicato il bilancio 2012 e il prospetto con le tipologie di aiuti, tra i quali alcuni studenti che sosteniamo negli studi, bambini neonati, anziani, famiglie che ricevono la casa del comune, in cui bisogna attivare servizi, utenze e mobilio.

Con il vostro aiuto, piccolo, ma costante, possiamo essere speranza e aiuto per chi soffre veramente. Sono orgoglioso di potere aiutare i poveri con l'aiuto di altri poveri che non sguazzano e non rubano, ma si privano del necessario per condividere e partecipare con chi ha meno o meno di niente.

Ecco gli strumenti per rinnovare l'iscrizione del 2014 o fare un dono, come del cuore come si è possibile:

PER CHI VUOLE E PUÒ AIUTARCI AD AIUTARE:

- **Banca Etica:** Iban: IT87D0501801400000000132407 (Bic: CRTIT2T84A)
- **Banca Poste:** Iban: IT10H0760101400000006916331 (BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX)
- **Conto Corrente Postale N. 6916331:**
(Tutto è intestato a Associazione Ludovica Robotti San Torpete).
- **Direttamente** nella sacrestia di San Torpete in Genova.

La condizione della parrocchia versa in una situazione di tracollo economico. Non abbiamo azioni, non abbiamo investimenti, non abbiamo depositi allo Ior, viviamo solo del nostro. Il parroco, cioè io, non ha macchina e non ha case o proprietà perché un prete deve essere un prete e basta. E' possibile che con il mese di marzo non possiamo più fare fronte alle spese ordinarie di gestione, per cui potrebbe essere necessario chiudere anche la chiesa per qualche anno. Resteranno comunque aperti servizi essenziali che coinvolgono altri, come l'Associazione Ludovica Robotti-San Torpete e i Concerti di San Torpete.

Subiamo la sorte di tante famiglie che, uccise dalla crisi, non solo non sanno come arrivare alla fine del mese, ma non sanno nemmeno sopravvivere, come mi capita di ascoltare giorno dopo giorno, anche da persone da cui mai mi sarei aspettato un tracollo economico di tale portata.

Continuerò ad aiutare i poveri finché avrò forze e risorse e se devo scegliere scelgo senza esitazione: chiudo la chiesa, ma continuo ad aiutare i poveri che sono la carne viva di Cristo in terra. Il resto, liturgie e riti sono *superfluo* e si fanno se si può. Vi sono situazioni delicate e riservate che posso trattare solo io come prete e la persona interessata. Spesso lo *stress* più pesante viene da questa realtà che non si può lasciare lì come se non ti appartenesse.

Ecco di seguito anche questo indirizzo, sapendo che le mie mani toccano il denaro con lo stesso riguardo con cui toccano l'Eucaristia, l'unico modo che conosco per non essere presi dal demone dei soldi.

IBAN: IT49P0306901400100000032248 – SWIFT: BIC BCITITMM
intestato a Parrocchia S.M.Immacolata e San Torpete, Piazza San Giorgio 16128 Genova.